

Per un archivio digitale di documentazione marconiana

Giancarlo Dalle Donne - Barbara Valotti

La Fondazione Guglielmo Marconi ha da tempo avviato un impegnativo programma di ricerca, coinvolgendo archivi italiani e stranieri, al fine di raccogliere in un unico archivio virtuale elettronico la documentazione marconiana esistente, evitandone così la frammentazione. Questo progetto di ricerca permetterà uno straordinario ampliamento di tali materiali, avvierà la loro fruibilità per gli studiosi, e consentirà di operare un importante collegamento tra le istituzioni e gli archivi presso i quali l'importanza della figura di Marconi ha una rilevanza particolare.

Primo passo in questa direzione è stata la redazione di un censimento delle fonti marconiane, che ha portato all'individuazione dei principali archivi nei quali è presente tale ricchissima documentazione.

La lunga carriera di Marconi, caratterizzata da molteplici spostamenti, e la dislocazione delle sue attività imprenditoriali in molti continenti, fa sì che documenti marconiani siano presenti in molte parti del mondo. Per il momento ci siamo limitati perciò a prendere in considerazione Italia e Inghilterra.

In Italia, la documentazione principale

è contenuta nell'Archivio Marconi, presso l'Accademia Nazionale dei Lincei di Roma.

1. Storia di una cassa: l'Archivio Marconi all'Accademia dei Lincei

L'Archivio Marconi, conservato presso l'Accademia dei Lincei di Roma e corredato da un inventario redatto nel 1993 da Giovanni Paoloni, è composto di due parti nettamente distinte.

La prima parte della documentazione ("Carte di Guglielmo Marconi 1931-1937") è stata donata nel 1973 da Giovanni Battista Marini Bettòlo Marconi, socio dell'Accademia dei Lincei, il cui padre adottivo, Umberto Marconi, fu segretario particolare di Guglielmo Marconi dal 1930 al 1937 (mutando il cognome in Di Marco).

E' composta di otto serie, prevalentemente di carteggio(1), per un totale di 36 buste:

I : Corrispondenza con persone (408 corrispondenti)

II : Corrispondenza con enti, società, giornali (223 corrispondenti)

III : Attività accademica, scientifica e politica (1930-1937)



FIG. 1. Marconi, al centro, con personalità della Reale Accademia d'Italia , Roma 1930 (Archivio Fondazione Guglielmo Marconi)

IV : Ritagli stampa

V : Affari dello yacht "Elettra"

VI : Contabilità privata e fornitori (1930-1937)

VII : Miscellanea (anonimi, telegrammi, ammiratori, supplicanti, commendatizie, morte di Guglielmo Marconi, ecc.) (1932-1937)

VIII : Archivio fotografico

La Parte II ("Carte di Giuseppe Marconi", deposito ex Accademia d'Italia) era contenuta in una cassa rintracciata nel 1993 da Giovanni Paoloni alla Farnesina, sede dell'Accademia d'Italia, il quale nello stesso anno ne redasse l'inventario, che ci fornisce alcune importanti notizie.

Si trattava di otto pacchi con la scrit-

ta "Documentazione di G. Marconi", di Giuseppe, non di Guglielmo. Il materiale era suddiviso in due gruppi (A e B): tale suddivisione è stata mantenuta in sede di ordinamento; il gruppo A è costituito dal materiale d'archivio contenente notizie riguardanti Guglielmo, mentre il gruppo B è costituito dal resto della documentazione paterna, inclusi alcuni registri di amministrazione delle proprietà Marconi risalenti al nonno di Guglielmo, Domenico.

Secondo Paoloni, "autore di questo riordinamento è stato il segretario particolare di Marconi, Umberto di Marco, presumibilmente in base a indicazioni ricevute da Guglielmo stesso: infatti, benchè non sia stato possibile per il mo-

mento trovare alcuna documentazione sulle ragioni della presenza di questi materiali tra le carte della ex Accademia d'Italia, vari indizi fanno ritenere che esso sia stato lì depositato dall'inventore negli anni in cui ne fu presidente, perché vi fosse riordinato e custodito".

Alla luce di nuova documentazione, conservata in copia presso la Fondazione Marconi di Pontecchio, queste affermazioni devono essere in parte riviste.

Se le vicende archivistiche legate alla parte prima dell'archivio sono semplici, lineari e ben conosciute, quelle relative alla parte seconda sono decisamente più oscure.

Al momento del ritrovamento della cassa di documenti da parte di Paoloni, nulla si sapeva sui motivi della presenza di quel materiale.

Ci viene in soccorso un prezioso *dossier* dattiloscritto conservato presso l'archivio della Fondazione Marconi e intitolato "Carteggio relativo al trasferimento da Villa Griffone alla Reale Accademia d'Italia di una cassa di documenti marconiani (1940-1941)".

Si tratta di una raccolta di documenti in fotocopia, non ordinati cronologicamente, di 94 pagine, che aiutano a ricostruire quella vicenda che ebbe inizio nell'estate del 1940. Guglielmo era dunque morto da tre anni, mentre nel 1938 era stata costituita la Fondazione Marconi, e suo primo presidente nominato era Luigi Federzoni(2).

Il 3 luglio 1940 una visita del soprintendente Salerno nella bottega di un antiquario di Casalecchio di Reno, Duilio Moletèrni, portò al rinvenimento di carte, documenti, stampati, quadri, ri-

tratti, mobili "di provenienza Marconi", presenti sia a Villa Griffone sia in mano a diverse persone: l'avvocato Mario Jachia (legale degli eredi Marconi), Enrico Franceschini di Pontecchio e il Moletèrni stesso. Ne seguì il fermo intimato dalla Sovrintendenza Bibliografica e artistica e successivi contatti e lettere che naturalmente coinvolsero la Fondazione Marconi.

La Soprintendenza bibliografica compì un'accurata ricognizione della documentazione recuperata, nel corso della quale "*di tutto il materiale preso in esame sono state composte due sezioni*"(3).

Questo il contenuto delle casse:

"1. Libri a stampa e riviste specialmente inglesi, quasi tutte di oltre cinquanta anni addietro e di nessun interesse;

2. Una notevole quantità di registri di contabilità e di cassa riferentisi sia a gestione d'affari commerciali e industriali della Casa Marconi (1860-1864) sia all'amministrazione delle terre e dei fondi rustici appartenenti alla famiglia (1871-1896) sia alle spese giornaliere della medesima;

3. Molti mazzi di lettere d'affari, dirette a Luigi Marconi (1861-1863), altre numerose indirizzate a Giuseppe Marconi, padre di Guglielmo, in parte pure d'affari, in parte di carattere familiare. Tra queste ultime sono in prevalenza quelle mandategli dalla moglie Annetta dall'Inghilterra circa il 1870, dalle residenze invernali ed estive di Firenze, Livorno, Porretta, ecc. dal 1876 al 1890, e di nuovo dall'Inghilterra verso il 1900;

4. Pochi quadernetti e foglietti con disegni di figure geometriche o con appunti di chimica e fisica, che probabilmente

sono di mano di Guglielmo Marconi in età giovanile (dico probabilmente perché potrebbero anche appartenere al fratello Alfonso, di lui maggiore); alcuni ritratti di famiglia e qualche rara carta o documento che si riferisce indirettamente alla scoperta di Marconi”.

Federzoni richiese l'autorizzazione al Soprintendente per il ritiro dallo stesso antiquario di “*detti cimeli e documenti*” che, a quel momento, si trovavano ancora a Casalecchio.

Così, in una lettera datata 4 novembre 1940, Federzoni riassume la situazione: “*Ho definito, credo nel miglior modo possibile, date le circostanze la controversia col sig. Moleterni. E' risultato con sufficiente chiarezza che questi vendette soltanto la lettera di Marconi al padre, che io ho potuto recuperare come grazioso dono dell'acquirente. D'accordo col cav. Ducati ho dato disposizioni al Sovrintendente Bibliografico perché le altre carte assoggetate al vincolo siano consegnate alla Fondazione, e per essa al medesimo cav. Ducati. La verità è che il saccheggio delle carte custodite nella villa di Pontecchio avvenne prima dell'apparizione di Moleterni e della costituzione della Fondazione; probabilmente, anzi, prima della morte stessa di Marconi”(4).*

Si decise poi di spedire a Roma i documenti e i cimeli sopraddetti affinché i famigliari di Marconi potessero prendere visione del materiale e prelevarne solo quello di interesse esclusivamente personale e familiare. Il tutto arrivò a Roma nel gennaio 1941: la cassa pervenne a Luigi Federzoni, presso l'Accademia d'Italia.

Il 5 febbraio dello stesso anno, “*alle*

ore 16, in una sala della Reale Accademia d'Italia (Lungotevere Farnesina, 10, Roma)”, “allo scopo di procedere all'apertura di una cassa inviata dalla Soprintendenza Bibliografica di Bologna”, si riunirono: Domenico Fava (Soprintendente bibliografico, per incarico del Ministero dell'Educazione Nazionale), l'avvocato Giuseppe Fuschini (in rappresentanza dei marchesi Giulio, Degna e Gioia Marconi), l'avvocato Serafino Cerulli (in rappresentanza della marchesa Maria Cristina Marconi) e Achille Mantovani (della Reale Accademia d'Italia, in rappresentanza della Fondazione Marconi).

Il verbale della riunione così riporta:

“Aperta la cassa, si sono rinvenuti cinque scatoloni e un pacco contenenti carte, stampe e documenti appartenenti al defunto Guglielmo Marconi, provenienti dalla sua Villa di Pontecchio nel comune di Sasso Marconi. Dopo un esame sommario i cinque scatoloni e il pacco sono stati rimessi nella cassa, e la cassa stessa è stata nuovamente chiusa e piombata. I presenti hanno convenuto nell'opportunità che l'esame delle carte delle stampe e dei documenti proseguiva, alla loro presenza, in giorni successivi, da destinarsi”.

La Relazione di de Januario è una accuratissima descrizione della Parte II dell'Archivio Marconi (“*Carte di Giuseppe Marconi: Deposito ex Accademia d'Italia; scatole 37-49*”).

Le carte furono suddivise in due gruppi: A e B. Il primo conteneva “*Documenti che possono interessare la Fondazione Marconi*”; il secondo “*Documenti relati-*

vi ad argomenti che non hanno interesse per la Fondazione Marconi”.

Più nel dettaglio:

GRUPPO A

Fasc. 1 - Lettere, appunti ed altri scritti di Guglielmo Marconi, sue pagelle scolastiche, ecc.

Fasc. 2 - Lettere dei familiari di Guglielmo Marconi con particolari circa la sua vita e la sua attività fino al 1903

Fasc. 3 - Giornali, riviste, pubblicazioni varie contenenti resoconti o accenni agli esperimenti di Guglielmo Marconi

Fasc. 4 - Lettere di personalità ed Enti vari, di parenti ed amici della famiglia Marconi

Fasc. 5 - Spese sostenute da Giuseppe Marconi per gli esperimenti del figlio Guglielmo e per il mantenimento in Inghilterra nel 1896-97 – Compravendita di azioni della Società Marconi-Wireless – Documenti riflettenti taluni aspetti della vita civile e privata e il carattere di Giuseppe Marconi

Fasc. 6 - Dati relativi alla Villa Griffone

Fasc. 7 - Fotografie di Guglielmo Marconi e di persone di famiglia

FIG. 2. Documento storico: le pagine dell'agenda sulla quale Marconi, nel dicembre 1901 a St. John's di Terranova (Canada), annotava quotidianamente i dati dell'esperimento in corso di collegamento radiotelegrafico transoceanico con l'Europa, fino al fatidico 12 dicembre quando ricevette i segnali radio trasmessi da Poldhu (Inghilterra) (Archivio Fondazione Guglielmo Marconi)

| DECEMBER, 1901. 49th Week | 50th Week. DECEMBER, 1901. |
|---------------------------|------------------------------------|
| Mon. 2 285 Bare! | Mon. 9 288 OK |
| Tu. 3 Poldhu OK | Tu. 10 K C C 291 OK |
| Wed. 4 1 min 19 | Wed. 11 290 OK |
| Th. 5 287 Letter | Th. 12 1.10 + 1.20 and 2.20 293 OK |
| Fri. 6 292 OK | Fri. 13 Trip at 1.38 |
| Sat. 7 H C B 289.0 K G.P. | Sat. 14 |
| 288.0 K. | |

GRUPPO B

1. - Amministrazione e contabilità delle aziende agricole e domestiche
2. - Atti legali
3. - Corrispondenza di varie epoche
4. - Giornali, riviste, orari ferroviari, linee di navigazione, indirizzi di Ditte, pubblicazioni
5. - Fotografie
6. - Varie

Con questa dettagliatissima Relazione, che contiene i registi di buona parte delle carte, la documentazione si interrompe.

Tutta quella documentazione marconiana, allora di proprietà della Fondazione Marconi, non venne più restituita, e rimase per un cinquantennio nei sotterranei dell'Accademia d'Italia, fino al ritrovamento di Paoloni del 1993.

2. I Marconi Archives di Oxford

Se il principale archivio marconiano italiano è quello dei Lincei, senza alcun dubbio il più importante complesso archivistico relativo a Marconi e alle sue attività è, anche in termini di consistenza quantitativa(5), quello che si conserva a Oxford, presso la Bodleian Library della prestigiosa Università inglese.

Nel dicembre del 2004, dopo che per mesi era stato ventilato il rischio di un fatale smembramento, la Marconi Corporation plc ha donato l'archivio all'Università di Oxford.

Nel 2008 è stato eseguito l'inventario dell'intero, imponente archivio, e messo in rete, per la gioia dei ricercatori. In realtà non fu donato solo l'archivio ma l'intera "Marconi Collection", comprendente anche un notevole numero di oggetti, ora nel Museo di Storia del-

FIG. 3. Primo periodo inglese 1896 -1901. Guglielmo Marconi in Inghilterra mentre presenta uno dei suoi esperimenti (Archivio Fondazione Guglielmo Marconi)



la Scienza della stessa Università. La Bodleian Library ha inoltre, contestualmente, acquisito un importante sito web – www.marconicalling.com, creato nel 2001 – nel quale erano stati digitalizzati una parte dei documenti: archivio digitale che seleziona parte della Marconi Collection (e la mette a disposizione in formato digitale) e si concentra sui primi 50 anni del wireless, dal 1896 al 1946. Esso copre un'importante sezione rappresentativa dei primi equipaggiamenti e esperimenti e contiene un'ampia collezione di documenti, circa 700 fotografie e 500 pezzi di "ephemera".

Gli imponenti Marconi Archives, che comprendono oltre 4400 unità archivistiche, contengono documentazione a partire dall'arrivo di Marconi in Inghilterra (1896) fino alla fine del secolo successivo. Le serie più propriamente "marconiane" sono solo 3, ma estremamente ricche (da sole rappresentano circa la metà dell'intero archivio, mentre per la visione dell'intero inventario si rimanda al sito della Bodleian University). Come si può leggere nell'inventario, i Marconi Archives comprendono gli archivi della Marconi Wireless Telegraph Company Ltd., della Marconi International Marine Communication Company Ltd., della English Electric Company Ltd., della Metropolitan-Vickers Electrical Company Ltd., della British Thomson-Houston Company Ltd., Associated Electrical Industries Ltd., della General Electric Company plc e altre compagnie associate; insieme con le carte personali di Guglielmo Marconi (1874-1937), "electrical engineer", e Hugo Hirst (1863-1943), uomo d'affari. Si tratta di molte delle compagnie di

recente assorbite dalla General Electric Company, nota come Marconi plc e della Marconi Corporation plc.

La prima serie dei Marconi Archives (A. Papers relating to Marconi and the development of wireless telegraphy, c. 1873-1957), come si può leggere nell'inventario(6),

"è basata su una serie di fascicoli 'storici' creati dalla compagnia. Le diverse sottoserie comprendono carte personali di Marconi e del suo assistente, George Kemp; il primo sviluppo della telegrafia senza fili; la formazione e le prime operazioni della Marconi Wireless Telegraph Company; lo sviluppo della politica internazionale del wireless e la sua influenza sul mondo delle telecomunicazioni; e le ulteriori applicazioni della comunicazione radio in importanti aree. Altri argomenti di diretta rilevanza rispetto ai soggetti e al periodo coperto, ma non inclusi nell'originaria serie 'storica' sono stati incorporati in appropriate sottoserie. Per contro, alcune sezioni (su ricerche e sviluppo, brevetti e liti), precedentemente nella serie "storica" ma collocate più appropriatamente nelle maggiori sottoserie nel corpo principale dei documenti amministrativi della Compagnia (che si trovavano nella serie seguente a questa), sono state incorporate in queste. I fascicoli 'storici' contengono anche articoli e corrispondenza riguardante la storia degli argomenti in questione, e queste sono state incluse nella sottoserie di documenti sulla storia della compagnia (vedi MSS. Marconi 1752-1831, serie B. 13)".

In questa sede non è certo il caso di trascrivere l'inventario (si tratta di 391 buste), ma alcune segnalazioni non possono essere omesse.

Nella serie A.1 (Personal papers of Guglielmo Marconi) sono presenti diari e quaderni di Marconi (1896-1937), corrispondenza (con la famiglia e varie persone tra cui Augusto Righi), carte relative a onorificenze (tra le quali ovviamente il premio Nobel), lettere, discorsi e interviste, scritti autobiografici, diverse fotografie.

Nella serie A.2 sono raccolte le carte personali del primo assistente di Marconi, George Kemp; nella serie A.3 sono documentati le prime dimostrazioni e esperimenti; i documenti successivi riguardano i primi anni della Compagnia, le stazioni e gli stabilimenti, i salvataggi marittimi, ecc. ecc.

La serie successiva (B. Archives of the Wireless Telegraph and Signal Company Ltd, Marconi's Wireless Telegraph Company Ltd, the Marcony Company Ltd, GEC-Marconi Electronics Ltd and Marconi Electronic System Ltd) documenta la storia della Compagnia Marconi, a partire dalla sua formazione (1897).

Comprende documenti amministrativi(7), verbali di riunioni, rapporti vari, notizie sul personale, corrispondenza varia, documenti legali, brevetti, notizie sull'organizzazione, registri di invenzioni e inventori, carte di carattere finanziario, sugli stabilimenti, su ricerca e tecnologia, rapporti tecnici, e molto altro. Questa fondamentale serie costituisce l'ossatura principale dei Marconi Archives, e quella di maggiore consistenza (1495 buste).

Impossibile, in questa sede, vista la mole, darne una descrizione dettagliata. La terza serie (C. Archives of the Marconi International Marine Communication Company Ltd) riguarda questa sussidiaria della Marconi's Wireless, costituita per la gestione del servizio wireless marittimo ("This was created in 1900 as a subsidiary of Marconi's Wireless Telegraph Company Ltd., to administer the maritime wireless services then, being established. It became prominent in the provision of radio officers for merchant shipping, and the extensive personnel records reflect this role").

Serie che è composta di 485 buste.

Pur nella sommarietà della descrizione di quelle che sono le tre principali serie marconiane, un elemento emerge con chiarezza: i Marconi Archives rappresentano il più importante archivio sulla vita e l'attività di Marconi presente al mondo. Si tratta di un'autentica "miniera"!

3. Per una biografia archivistica digitale

I due straordinari archivi di cui finora ci si è occupati non riassumono però l'intera vita e attività di Marconi. Esistono molte altre serie archivistiche, fascicoli, buste, e anche singoli documenti, utili per documentare le vicende marconiane.

Il fine ultimo del progetto di archivio digitale di documentazione marconiana è quello di costruire una sorta di "biografia archivistica digitale", in cui isolare alcuni singoli, importanti momenti della vita di Marconi e tematiche di particolare interesse relative alla sua carriera, fornendo i supporti documentari necessari per arrivare a una conoscenza approfondita e fondata di quei fatti.



FIG. 4. Marconi e la Marina Militare Italiana. Marconi a bordo di una unità della Marina Militare Italiana nel 1914 (Archivio Fondazione Guglielmo Marconi)

Sono stati individuati, in particolare, 24 percorsi (questo schema potrà subire variazioni in base all'evolversi delle ricerche).

Ognuno di questi momenti e/o tematiche della vita marconiana sarà collegato alla documentazione relativa, che verrà fornita (almeno in parte) in formato digitale.

Nell'archivio digitale verranno inoltre descritte alcune importanti raccolte e collezioni su Marconi e la storia della radio (la Raccolta Marconi, presso l'Accademia delle Scienze, detta dei XL e le collezioni Soresini e Cassoli, presso la Fondazione Marconi); un link permetterà poi l'accesso diretto alla documentazione foto/video conservata presso l'Istituto Luce, e consentirà la visione di tale materiale.

1. Le origini della famiglia(8)

Oltre alla fondamentale documentazione conservata ai Lincei ("Carte di Giuseppe Marconi"), presso l'Archivio di Stato di Bologna altre importanti fonti permettono di seguire le origini della famiglia e l'ascesa sociale nel corso dell'800: innanzitutto gli *Estimi del contado* (secc. XVII-XVIII), descrizioni dei beni delle famiglie degli abitanti del contado, grazie ai quali si può indagare sull'origine della famiglia Marconi a Capugnano, sull'Appennino bolognese, almeno dal XVII secolo, e seguirne la "fortuna" fino agli ultimi decenni del XVIII secolo.

Inoltre i catasti di fine '700-800 (Boncompagni e Gregoriano), che "fotografano" le proprietà della famiglia; i documenti notarili, nei quali sono registrati compravendite, inventari, te-

stamenti, operazioni finanziarie. Ma anche l'Archivio della Corte speciale per i delitti di Stato del Dipartimento del Reno (inizio sec. XIX), che contiene il fascicolo: "Causa di brigantaggio armato a pregiudizio de' fratelli Palmierini di Porretta contro Domenico Marconi [nonno di Guglielmo] [1811]". In esso sono trascritti gli interrogatori di alcuni testimoni e la deposizione di Domenico Marconi, del quale viene anche fornita la descrizione fisica. Grazie alla lettura dei documenti ivi contenuti, è possibile ricostruire l'attività di Domenico e le vicende della famiglia.

Da segnalare la presenza di una lettera manoscritta di Antonio Marconi [padre di Domenico] dell'11/3/1811(9). All'interno dell'Archivio della Legazione apostolica si trovano alcuni documenti sull'attività di Domenico, definito *"uomo di stato miserabile divenuto in pochi anni uno de' più facoltosi dell'alta montagna [che] era un soggetto assai pregiudicato tanto in materia politica che criminale [...]. Convenienza di privarlo della carica di consigliere comunale di Porretta"*.

Presso la Biblioteca dell'Archiginnasio, poi, nei "Taccuini" di Giuseppe Marconi, si possono seguire gli spostamenti della famiglia nel periodo 1857-1901(10).

L'attività politica degli zii di Guglielmo (Giambattista e don Arcangelo, rispettivamente sindaco di Praduro e Sasso dal 1852 al 1857 e assessore nel 1864-65) può essere ricostruita grazie alle delibere di consiglio e di Giunta all'interno dell'Archivio storico del Comune di Sasso Marconi.

Il fratello Luigi, fu invece consigliere al Comune di Bologna, dal 1891-1895 (e si veda perciò l'Archivio storico del

Comune di Bologna, Atti del Consiglio comunale).

2. La formazione(11)

La principale documentazione in proposito si trova presso l'Archivio Marconi, all'Accademia dei Lincei di Roma, in particolare nella parte II (Carte di Giuseppe Marconi), dove si trovano anche i fondamentali "quaderni" (e fogli sparsi) del giovane Guglielmo, compilati negli anni 1890-1894.

Si tratta di documenti di particolare interesse perché, fino al ritrovamento di tale materiale, *"non erano mai stati trovati manoscritti con testimonianze dirette e dettagliate dell'attività di questo 'giovane appassionato di elettricità'"*(12).

Inoltre, sia nella serie I ("Carte di Giuseppe Marconi attinenti a Guglielmo") che nella serie II ("Carte di Giuseppe Marconi non attinenti a Guglielmo", in particolare nella "Corrispondenza di Giuseppe Marconi"), si trovano un certo numero di lettere degli anni '80-'90 dalle quali ricavare preziose notizie sulla formazione di Marconi.

3. Marconi e Righi (13)

Di estremo interesse tentare di ricostruire i rapporti tra Marconi e Righi, spesso indicato come "il maestro di Marconi".

Oltre alle "Letters from and about Righi and Dessau, 1903-1911", presso i Marconi Archives(14), è da segnalare la presenza del "Fondo A. Righi" (serie unica: "Corrispondenza") presso l'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, che raccoglie la corrispondenza scientifica tra Righi e altri fisici e scienziati (si tratta di 1334 documenti, per il periodo 1888-1925). Anche se in esso

non figura alcun carteggio con Marconi, egli viene spesso citato e ricordato. Tra le altre, sono in particolare da segnalare le 22 lettere di Oliver Lodge a Righi, e le 15 di Antonio Róiti.

Tutti i documenti del fondo Righi, in formato originale, sono facilmente consultabili in rete, nel sito www.archivelnovecento.it.

Inoltre, una piccola parte della corrispondenza di Righi è conservata presso il Museo di Fisica dell'Università di Bologna.

4. Villa Griffone

Villa Griffone, la casa paterna della famiglia Marconi, acquistata intorno alla metà dell'800 è un luogo altamente simbolico in tutta la vicenda marconiana. Al suo interno, nella famosa "stanza dei banchi", il giovane Guglielmo svolse i suoi primi esperimenti.

La villa fu acquistata dai fratelli Marconi, Giuseppe (padre di Guglielmo), Giambattista e don Arcangelo nel 1849, l'anno successivo alla morte del padre Domenico. Il precedente proprietario era l'avvocato Patuzzi.

Nell'Archivio Notarile (presso l'Archivio di Stato di Bologna) è possibile rintrac-

FIG. 5. Panfilo Elettra. Gli impianti installati da Marconi all'interno dell'Elettra dopo il suo acquisto nel 1919 (Archivio Fondazione Guglielmo Marconi)



ciare il rogito d'acquisto; nell'Archivio storico del Comune di Sasso Marconi (nei Fogli di famiglia dell'Anagrafe) le successive modifiche, cioè l'ampliamento e la trasformazione, nel 1852. A quella data la "casa detta Griffone" comprendeva 9 stanze al piano terreno, altrettante al primo piano, 5 camere al 2° piano; ad essa erano inoltre annesse una stalla, una rimessa, una legnaia e una "serra da fiori".

Nell'Archivio Marconi dei Lincei ("Carte di Giuseppe Marconi. Gruppo A", fasc. 6) sono presenti "dati relativi alla Villa Griffone", analogamente, nei Marconi Archives (Ms. 24), "correspondence, accounts and legal papers relating to Villa Griffone, 1910-1922" (contenente anche alcune fotografie del 1900); altri documenti in Ms. 1759.

5. Primo periodo inglese (1896-1901)

Marconi arrivò in Inghilterra nel febbraio del 1896.

Presso i Lincei (Archivio Marconi, Parte I: Carte di GM, Serie VII, Miscellanea) si trovano (in trascrizione) 15 lettere che Guglielmo indirizzò al padre dal 1896 al 1899.

Nei Marconi Archives questo periodo è ampiamente documentato nella serie A ("Personal papers of Guglielmo Marconi"), sezione 3 ("Early demonstrations and tests").

6. Prime collaborazioni: Preece, Kemp

Su William Preece (direttore tecnico del general Post Office): IET (Institution of Engineering and Technology, Londra), *Papers of Sir William Preece*; altra parte del carteggio Marconi – Preece si trova nei Marconi Archives, serie B.13.1 (Ms. 1774).

Su George Kemp (primo collaboratore di Marconi in Inghilterra): Marconi Archives, Serie A. 2 ("Personal papers of George S. Kemp"). Una parte dei "Kemp's diary" (1896-1899) sono disponibili in rete, nel sito www.marconicalling.com ("Ephemera").

Altro nome fondamentale è quello del cugino Henry Jameson Davis che ebbe un ruolo decisivo nella formazione della Compagnia. Va esplorata la possibile presenza di documentazione presso archivi irlandesi (probabilmente privati).

7. La Compagnia Marconi

La Marconi's Wireless Telegraph Company Ltd. fu formata nel 1897 come Wireless Telegraph and Signal Company Ltd., il cui nome cambiò nel 1900. Fu originariamente creata per permettere a Guglielmo Marconi di sviluppare e sfruttare il suo innovativo lavoro sulla telegrafia senza fili.

Le serie A. e B. dei Marconi Archives documentano in modo dettagliatissimo la storia della Compagnia.

Un certo numero di lettere, che coprono l'intera vita di Marconi, si trovano sul sito www.marconicalling.com ("Ephemera").

8. La Marconi International Marine Communication Company

La Compagnia fu creata nel 1900 come sussidiaria della Compagnia Marconi, in particolare per gestire il "maritime wireless service".

La relativa documentazione è contenuta nella serie C. dei Marconi Archives.

9. I rapporti con la Marina Militare Italiana e gli altri ministeri

Nel corso della sua attività, Marconi entrò in relazione con diversi Ministeri italiani, in particolare con quello della Marina, delle Poste e Telecomunicazioni e degli Esteri.

Con il Ministero della Marina, almeno nei primi anni, fino al 1901, i rapporti furono problematici⁽¹⁵⁾, ma successivamente anche per merito di Solari, migliorarono, al punto che, come è stato scritto nel 1906, “è il Ministero della Marina, al quale già deve se la radiotelegrafia non ha emigrato per sempre dal Paese nostro”⁽¹⁶⁾.

Gli archivi storici dei ministeri (a cominciare da quello della Marina), conservati in ACS (eccetto quelli degli esteri e della Difesa) andrebbero dunque ispezionati a fondo.

In particolare, l'archivio storico del Ministero degli Affari Esteri è stato recentemente riorganizzato, e risistemato in locali più idonei⁽¹⁷⁾.

Da non trascurare anche, sempre in ACS, l'archivio del Ministero della Real Casa (in particolare: “Divisione I, 1914, fasc. ‘Marconi comm. Guglielmo’”) e inoltre “Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gabinetto”⁽¹⁸⁾.

10. Il Premio Nobel (1901-1910)⁽¹⁹⁾

Se Marconi ricevette il premio Nobel per la fisica nel 1909, fu già nominato nel 1901, 1902, 1903, 1908, e anche successivamente all'assegnazione (nel 1929 e nel 1933). Per ricostruire queste vicende, è fondamentale proseguire le ricerche presso l'Archivio della Royal Swedish Academy di Stoccolma.

Come già scritto sopra, anche nei

Marconi Archives (ms. 37) è custodita documentazione sul premio Nobel (1901-1912).

11. Marconi e Solari (Ufficio Marconi, Officine Marconi)

Il rapporto tra Marconi e Luigi Solari (suo amico e collaboratore dal 1901 alla morte, e inoltre suo agente italiano) ha scarsi riscontri documentari, ai quali vengono in soccorso i numerosi libri scritti dallo stesso Solari.

Da segnalare però la presenza, presso la Fondazione Marconi, dell'Archivio Trumpy, responsabile tecnico dell'Ufficio Marconi in Italia.

12. Marconi e le banche (1906-1922)⁽²⁰⁾

Marconi, su indicazione di Nitti, fu nominato presidente della Banca Italiana di Sconto, dal 1914 al 1922, cosa che gli procurò non pochi guai, in seguito al suo fallimento.

Documenti in proposito si trovano in Archivio del Senato della Repubblica, *Alta Corte 234 Carte del processo agli Amministratori della Banca Italiana di Sconto. Cartelle da 1 a 56 bis* (contiene le “Memorie” degli imputati, tra cui lo stesso Marconi).

Presso l'Archivio Storico di Banca Intesa, ramo Comit (Banca Commerciale Italiana), è documentata l'attività di Marconi come consigliere delle Compagnie di Antivari dal 1906 al 1909 per conto della stessa Comit.

13. Il Republic, il Titanic e gli altri salvataggi (1909, 1912,...)

Nei Marconi Archives: Serie A.8.2 “Sea Disasters and rescues: the RMS Titanic,



FIG. 6. Vita privata: Guglielmo Marconi con la moglie Beatrice O'Brien, 1910 circa (fondo Paresce - Archivio Fondazione Guglielmo Marconi)

1904-14”; Serie A.8.3 “Other sea disasters and rescues, 1909-34”; Serie B.13.1 (Mss. 1795-1796).

I “Titanic messages” sono leggibili sul sito www.marconicalling.com.

14. Marconi senatore (1914-1937)

Marconi fu nominato senatore del Regno nel 1914.

Presso l'Archivio storico del Senato è conservato il suo fascicolo personale, che documenta l'attività di senatore e contiene, fra l'altro, il certificato di nascita, la richiesta di informazioni anagrafiche da parte del Comune di Roma, corrispondenza tra Marconi e il Presidente del Senato, telegrammi e lettere relative

al decesso del senatore, il testo della commemorazione in Senato, articoli commemorativi di vari quotidiani, il sottofascicolo “UNF Senato”.

Inoltre, sul sito del Senato (www.senato.it) si trova la scheda di Guglielmo Marconi.

Presso l'Archivio del Ministero degli Esteri (Farnesina), si trova l'Archivio della Conferenza di Pace (1919-1921), alla quale partecipò anche il senatore Marconi.

In proposito, nei Marconi Archives (ms. 21) si trova il fascicolo “Papers relating to Marconi service as Italian Delegate Plenipotentiary to the Peace Conference, 1919-20”.

I rapporti di Marconi con la politica, come racconta anche la figlia Degna nella sua biografia marconiana, non possono prescindere dalla figura di Francesco Saverio Nitti, che fu il suo principale punto di riferimento politico, oltre che amico di famiglia.

Nitti fu Ministro dell'Agricoltura dal 1911 al 1914, ministro del Tesoro dal 1917 al 1919 e presidente del Consiglio dal 1919 al 1920.

L'archivio di Nitti, che potrebbe contenere riferimenti a Marconi, è conservato in parte all'Archivio Centrale dello Stato di Roma (i documenti ufficiali), in parte alla Fondazione Luigi Einaudi di Torino (le carte private)(21).

15. Marconi e D'Annunzio (1915-1937)

L'amicizia tra Marconi e D'Annunzio va fatta probabilmente risalire ai primi anni del '900. È però documentata solo dal 1915.

Presso l'Archivio del Vittoriale di Gardone Riviera (Brescia) è conservato il

carteggio Marconi-D'Annunzio(22).
Carte relative a D'Annunzio (e anche alcune sue lettere) si trovano nei Marconi Archives (ms. 40).

16. L'Elettra (1920-1937)

Il panfilo Elettra fu acquistato da Marconi nel 1919, e divenne da quel momento il laboratorio mobile per i suoi esperimenti.

Presso il Museo storico delle Poste e delle telecomunicazioni di Roma è conservata documentazione relativa agli esperimenti di trasmissione dall'Elettra, e inoltre altri vari documenti.

Nei Marconi Archives: "Papers relating to the SY Elettra" (mss. 25-26: "includes photographs, plans, correspondence, papers about work to the yacht, papers about its possible sale").

Presso i Lincei ("Parte I. Carte di Guglielmo Marconi"): serie V: "Affari dello yacht Elettra".

17. Presidenza CNR (1927-1937)(23)

Guglielmo Marconi fu nominato presidente del Consiglio nazionale delle Ricerche nel 1927.

Il fondo principale in riferimento all'azione di Marconi al CNR si trova in ACS, CNR, *Presidenza Marconi*. In esso sono contenute, per fare un esempio, le relazioni sull'attività del Cnr e i relativi problemi, che periodicamente Marconi inviava a Mussolini.

Le carte del Comitato della fisica sono invece nell'archivio personale del segretario Enrico Bompani presso l'Accademia dei XL.

Altro materiale in proposito in ACS, *Fondo Presidenza del Consiglio dei Ministri*, "Segreteria particolare del duce", archi-

vi di ministeri e di personalità.

Ai Lincei: *Carte di Guglielmo Marconi*, serie III ("Attività accademica, scientifica e politica").

18. Presidenza Accademia d'Italia (1930-1937)(24)

La presidenza di Marconi dell'Accademia d'Italia iniziò nel 1930. La documentazione relativa si trova nell'Archivio storico dell'Accademia stessa, presso i Lincei. Sempre ai Lincei, *Carte di Guglielmo Marconi*, serie III ("Attività accademica, scientifica e politica").

Nell'Archivio storico della Banca d'Italia sono presenti carte che testimoniano l'attività di Marconi come accademico d'Italia (per esempio la sua elezione a Presidente). Altre carte, sempre intestate alla R. Accademia d'Italia sono conservate nel fondo Csvi (Consorzio sovvenzioni su Valori Industriali).

19. Presidenza dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana (1933-1937)

Marconi fu nominato presidente dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana nel 1933: nell'Archivio storico dell'Istituto si trova la serie *Presidenza Marconi*, "Corrispondenza".

Contiene carte relative a Guglielmo Marconi, e inoltre documentazione riguardante Luigi Solari e Umberto di Marco, suoi collaboratori, Luigi Carnera, autore della voce enciclopedica su Annibale Ferrero, e altra inerente John Mac Rae, cugino inglese di Marconi.

Altra documentazione, probabilmente, nell'Archivio Federzoni, che divenne a sua volta presidente dell'Istituto alla morte di Marconi.

Ai Lincei: *Carte di Guglielmo Marconi*,

serie III (“Attività accademica, scientifica e politica”).

20. Marconi e il fascismo

Marconi aderì al fascismo fin dal 1923, e successivamente fece anche parte del Gran Consiglio del fascismo.

Nei Marconi Archives (ms. 21) è presente un fascicolo intitolato: “Papers relating to Marconi’s membership of the Fascist Party”. Inoltre, da vedere: ACS, *Segreteria particolare del Duce* (Carteggio ordinario e Carteggio riservato), e altra documentazione presso la Fondazione Giovanni Gentile e l’Istituto dell’Enciclopedia Italiana (*Fondo Federzoni*).

Ai Lincei: *Carte di Guglielmo Marconi*, serie III (“Attività accademica, scientifica e politica”).

21. Vita privata

Nell’Archivio Paresce, *Fondo Degna Marconi*, vi è una ricca documentazione proveniente dalla prima moglie, Beatrice O’Brien, sposata nel 1905, e dalla prima figlia (Degna Marconi). Di particolare rilevanza, è una serie di lettere inviate da Marconi a Beatrice nel periodo 1916-1927. Il carteggio termina nel 1927, anno dell’annullamento del suo primo matrimonio.

Nei Marconi Archives: “Family correspondence” (ms. 17), “Miscellaneous personal and family papers” (ms. 22).

22. Corrispondenza anni ‘30

Si vedano in particolare: Lincei, *Carte di Guglielmo Marconi*, Serie I: Corrispondenza con persone (408 corrispondenti); Serie II: Corrispondenza con enti, società, giornali (223 corrispondenti).

23. I brevetti(25)

La serie B.2.1 del Marconi Archives (“Patents and trademarks”) è interamente dedicata ai brevetti. Il “Marconi’s original patent for a system of wireless telegraphy” è disponibile su internet nel sito www.marconicalling.com.

Inoltre: ACS, *Ministero di agricoltura, industria e commercio, Ufficio brevetti*. (I brevetti conseguiti in Inghilterra furono depositati anche in Italia).

24. La morte di Marconi

In particolare: Lincei, *Carte di Guglielmo Marconi*, serie VII (Miscellanea).

4. **Conclusioni (provvisorie)**

Con questo articolo si è cercato di fare il punto della situazione sulla documentazione marconiana conosciuta (in alcuni casi dettagliatamente, in altri superficialmente) e di dare conto di un progetto di concentrazione della stessa in un sito appositamente costruito e strutturato per percorsi biografici.

Molto lavoro è stato fatto, ma nello stesso tempo molto lavoro è ancora da svolgere.

Nella speranza di venire a conoscenza di ulteriore documentazione marconiana, e anche di acquisirne da chiunque privato ne sia in possesso, siamo consapevoli dei limiti del lavoro fin qui intrapreso.

Se infatti le ricognizioni presso il principale archivio marconiano italiano, quello custodito presso l’Accademia dei Lincei, sono state in questi anni abbastanza frequenti (ma certo non sufficienti per una conoscenza appropriata della documentazione lì contenuta), l’approccio con la documentazione di Oxford risale a parecchi anni fa, ed è ad



Fig. 7. Marconi e il fascismo. Marconi col podestà di Bologna Angelo Manaresi inaugura la Fiera del Littoriale, 5 maggio 1934 (Museo Civico del Risorgimento di Bologna)

oggi basata solo su una conoscenza indiretta, attraverso l'inventario messo in rete. È questa una prima lacuna, da colmare a breve.

Ma anche una ricerca approfondita presso quell'immenso "labirinto documentario" conservato all'Archivio Centrale dello Stato (in particolare gli archivi di tutti i Ministeri che ebbero a che fare con Marconi, dei quali è stata fatta solo una prima, superficiale ricognizione), come pure, per fare un altro esempio, presso l'Archivio del Ministero degli Esteri, ormai non può più tardare. Accanto a questi due fondamentali lavori di approfondimento, che troveranno una loro visibilità nel sito che

si progetta di costruire, ci preme sottolineare l'importanza dell'apporto che singoli privati, detentori di documentazione marconiana, potrebbero fornire in questa direzione. In proposito ci piace segnalare le collezioni e fondi archivistici acquisiti in questi anni (anche semplicemente in duplicato, lasciando inalterata la proprietà degli stessi) dalla Fondazione Marconi: le collezioni Sorensini, Cassoli, e recentemente il Fondo di Degna Marconi (grazie alla straordinaria generosità intellettuale di Francesco Paresce) e l'archivio di Trumpy. E' anche grazie alla sensibilità di chi ha effettuato queste operazioni, che cogliamo l'occasione di ringraziare ancora una volta,

che la conoscenza della vita e dell'opera di Guglielmo Marconi potrà subire un ulteriore, significativo, passo in avanti.

Note

(1) Cfr. B. Segre, *Il carteggio marconiano presso l'Accademia dei Lincei, in Radiocomunicazioni a grande e a grandissima distanza. Celebrazione nazionale del centenario della nascita di Guglielmo Marconi*, Roma, 1976.

(2) In riferimento alla scelta del presidente della Fondazione Marconi è da segnalare una lettera di Federzoni al prefetto di Bologna, Carlo Tiengo, datata 5/11/1937, in cui riferisce il parere di Enrico Fermi in proposito: "Caro prefetto, credo sia stata un'ottima idea quella di consultare preventivamente S.E. Fermi. Infatti, appena io ho accennato a lui qualche cosa del noto progetto [la creazione di una fondazione dedicata a Guglielmo Marconi], egli ha espresso la preoccupazione che questo possa incontrare un grave ostacolo soprattutto nella difficoltà di trovare un uomo scientificamente e psicologicamente adatto per essere organizzatore e capo del nuovo istituto. Non sarà facile individuare un elemento all'altezza di un tal compito; e d'altra parte, aggiunge Fermi, ci sono da temere le interferenze di tutte le ambizioni, di tutte le 'protezioni', e di tutti gli interessi delle varie scuole e dei vari gruppi. L'illustre accademico ha anche precisato i possibili pericoli, indicando il nome di qualche eventuale aspirante e quello del relativo patrono, l'uno e l'altro ben conosciuti costi. In sostanza Fermi crede che, se si potesse avere fin da principio un orientamento circa il nome da scegliere, ciò sarebbe cosa assai buona. Quanto all'estensione da dare al programma, molto dipenderà dai mezzi che saranno o che si prevederanno disponibili. Comunque, Fermi si è preso una settimana di tempo per riflettere meglio, procurarsi dati più precisi e poi farmi conoscere il suo pensiero sull'argomento. Mi riservo di comunicare a lei, caro prefetto, e al podestà, quella ulteriore risposta". (Archivio Centrale dello Stato [d'ora in avanti ACS], CNR, *Fondazione Marconi*, b. 1).

(3) Nel "Verbale di ricognizione" sono contenute alcune "strane" inesattezze: la villa Marconi è erroneamente collocata a Marzabotto anziché a Pontecchio, e inoltre si parla di "quattro casse

sigillate nel giugno all'atto della notifica". Dalla lettera sopra citata, scritta dallo stesso Soprintendente Fava, e datata 6 luglio 1940, risulta invece che la notifica venne inviata il 3 luglio, e che le casse erano cinque.

(4) La lettera, indirizzata a Pession, si trova in ACS, CNR, *Fondazione Marconi*, b. 3.

(5) Per dare un'idea delle differenti consistenze, l'archivio romano è composto di 49 buste, quello inglese di 4480.

(6) Traduzione a cura degli autori di questo articolo.

(7) Si legge nell'Inventario: "The majority of the minute books and other corporate records of Marconi's Wireless Telegraph Company are believed to have passed to BAE Systems on its formation in 1999".

(8) Sulle origini della famiglia Marconi i contributi fondamentali restano quelli di A. Giacomelli, che ha ampiamente utilizzato la documentazione marconiana presente presso l'Accademia dei Lincei: *Guglielmo Marconi: come nasce un genio. Le origini montane e l'ascesa della famiglia*, "Nuèter-ricerche", n. 2, 1994 (scritto in collaborazione con G. Bertocchi) e *Guglielmo Marconi: come nasce un genio*, in "La storia con la esse minuscola". *Quali fonti per quale storia. Sasso Marconi: momenti, luoghi, personaggi*, a cura di G. Dalle Donne, Sasso Marconi, 2005.

(9) Cfr. *Le origini montane della famiglia Marconi. Gli atti del processo per "brigantaggio" al nonno di Guglielmo Marconi in alcuni documenti inediti*, a cura di G. Dalle Donne e B. Valotti, in "al sâs", n. 8, 2003.

(10) Cfr. G. Tabarroni, *Bologna e la storia della radiazione. A 70 anni dalle prime trasmissioni di Guglielmo Marconi a Villa Griffone*, Bologna, 1965.

(11) Sull'argomento cfr. le ricerche di B. Valotti, autrice della tesi di laurea "La formazione di Guglielmo Marconi" (Università di Bologna, a.a. 1994-95) e di numerosi articoli sull'argomento (vedi nota successiva).

(12) B. Valotti, *Oltre il mito dell'autodidatta. Le origini e la formazione di Guglielmo Marconi, in Guglielmo Marconi: genio, storia e modernità*, a cura di G. Falciasacca e B. Valotti, Milano, 2003, p. 17.

(13) Cfr. le ricerche di G. Dragoni:, *L'opera di Righi tra Calzecchi Onesti e Marconi*, in *La conquista della telegrafia senza fili. Temistocle Calzecchi Onesti e il Coherer*, a cura di E. Fedeli e M. Guidone, Bolo-

gna, 1987, pp. 120-123; G. Dragoni – M. Manferrari, *Il rapporto Righi-Marconi attraverso nuovi documenti inediti*, 1996 (in www.brera.unimi).

(14) Tale corrispondenza si trova nella Serie A.1.2 (“Correspondence, 1897-1937”), ms. 18. Bernardo Dessau era stato l’assistente di Righi.

(15) Cfr. però le diverse interpretazioni di G. Di Giovanni, *La collaborazione fra la Marina Militare Italiana e Guglielmo Marconi*, in *Radiocomunicazioni a grande e a grandissima distanza* e di G. Masini, *Marconi*, pp. 198-208. Secondo il primo, anche negli ultimi anni dell’800 ci fu una “collaborazione” tra Marina e Marconi, mentre Masini, che utilizza in proposito le dichiarazioni di Solari, parla di “furbizie” della Marina, e del fatto che Marconi fosse “irritato per l’atteggiamento degli ambienti governativi italiani e in particolare di quelli della Marina” (p. 199).

(16) Milano e la Esposizione Internazionale del Sempione. Cronaca illustrata dell’esposizione compilata a cura di E. A. Marescotti e E. Ximenes, Milano, 1906.

(17) Cfr. R. Zichittella, Farnesina. I documenti del Ministero degli Esteri sono archiviati in locali più idonei, pieni di tecnologia, in “Famiglia cristiana”, n. 45, 2008. L’articolo dà notizia della presenza in tale archivio di una lettera di Marconi ad Annibale Ferrero del 20/12/1896, in cui informa l’ambasciatore italiano a Londra di aver inventato “un sistema di telegrafare tra due località senza bisogno di fili conduttori”. La lettera è stata riprodotta in: *Guglielmo Marconi e l’Italia. Mostra storico-documentaria*, Catalogo a cura di G. Paoloni e R. Simili, Roma, 1996, p. 59.

(18) Documentazione in proposito è presente in *Guglielmo Marconi e l’Italia*, cit., pp. 90-97 (per il 1913); pp. 121-122 (per il 1919); pp. 127-130 (per il 1922).

(19) Fondamentali in proposito le ricerche di Elisabeth Crawford, in particolare *The Nobel Population 1901-1950. A Census of the Nominators and Nominees for the Prizes in Physics and Chemistry*, Tokyo, 2002.

(20) C. Rossi, L’assalto alla Banca Italiana di

Sconto (Colloqui con Angelo Pogliani), Milano, 1950; A. M. Falchero, *La Banca Italiana di Sconto 1914-1921*, Milano, 1990.

(21) Quest’ultimo fondo, che dovrebbe essere la parte più interessante, contiene circa 11.000 lettere. Per l’inventario del fondo cfr. *L’Archivio Francesco Saverio Nitti. Inventario*, a cura di S. Martinotti Dorigo, *Annali della Fondazione L. Einaudi*, vol. VIII, 1974.

(22) Cfr. *Onde d’inchiestro. Marconi, D’Annunzio, storia di un’amicizia*, a cura di A. Andreoli, Bologna, 2004. Cfr. www.vittoriale.it; E. Mariano, *Catalogo delle lettere di Gabriele D’Annunzio*, in “Quaderni dannunziani”, 1976.

(23) Cfr. R. Simili – G. Paoloni, *Guglielmo Marconi Presidente del CNR*, in “Ricerca & futuro”, 2001. Inoltre R. Simili, *La presidenza Marconi e M. Martelli, L’archivio del CNR*, entrambi in *Per una storia del Consiglio Nazionale delle Ricerche*, a cura di R. Simili e G. Paoloni, vol. I, Bari, 2001; G. Fioravanti, *Il Consiglio nazionale delle ricerche e il suo archivio (1923-1950)* presso l’Archivio Centrale dello Stato, in *Gli archivi per la storia della scienza e della tecnica, Atti del convegno internazionale a cura di G. Paoloni, Desenzano del Garda, 4-8 giugno 1991*, Ministero per i Beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici e Accademia nazionale delle scienze detta XL, Roma, 1995; G. Paoloni, L. Sagù, *Consiglio nazionale delle ricerche*, in *Per la storiografia italiana del XXI secolo. Seminario sul progetto di censimento sistematico degli archivi di deposito dei Ministeri realizzato dall’Archivio centrale dello Stato* (Roma, 20 aprile 1955), Ministero per i Beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i Beni archivistici, Roma, 1995.

(24) Cfr. Il recente volume *I Lincei nell’Italia unita*, a cura di G. Paoloni e R. Simili, Roma, 2004. In esso si trovano anche, in trascrizione, diversi documenti marconiani.

(25) Cfr. A. Guagnini, *Patent Agents, Legal Advisers and Guglielmo Marconi’s Breakthrough in Wireless Telegraphy*, in *History of Technology*, vol. 24, 2002.